

Sambuco nero

Il **Sambuco nero**, nome scientifico ***Sambucus nigra***, è una pianta legnosa con portamento cespuglioso o arboreo, ma di medie dimensioni. L'albero, ma più spesso arbusto, con **chioma** espansa, densa e globosa, può raggiungere un'altezza fino a 10 m. Il **tronco** è eretto e molto ramificato fin dal basso, sinuoso e spesso biforcuto; i **rami** sono opposti ad andamento arcuato e ricadente. Il tronco è abbastanza contorto, nodoso e irregolare, la **corteccia** è grigio brunastra, rugosa e profondamente fessurata; quella dei rami è grigio chiaro liscia e cosparsa di lenticelle longitudinali brunastre. Caratteristica della sezione dei rami e del tronco è il midollo centrale bianco, soffice ed elastico, costituito da cellule sferiche dalla sottile parete di cellulosa. Le radici dotate di attività pollonante molto intensa, decorrono in superficie. Le **gemme** sono opposte, ovali e appuntite, ricoperte alla base da scaglie rosso-marrone da cui emergono i germogli delle foglie. Le **foglie** sono picciolate, opposte, decidue e lunghe 20-30 cm; hanno stipole ovate o tondeggianti, lunghe 1 cm, acute all'apice. La lamina è imparipennata, composta da 5-7 segmenti ovati ad apice acuminato e margine dentato; le nervature secondarie sono evidenti e di colore verde brillante. Se si stropicciano emanano, un odore sgradevole.



Figura 1. **A** Gemme svernanti rosso-marroni opposte ovali e appuntite di ***Sambucus nigra***: i germogli delle foglie emergono dalle scaglie rosso marroni; notare la corteccia del ramo grigio chiara e cosparsa di lenticelle. **B**. Arbusto di **Sambuco nero** con tipico portamento cespuglioso. **C**. Albero adulto con chioma irregolare ed espansa. **D**. Foglia composta di 5 foglioline opposte con margine densamente dentato: sono ben visibili le nervature principali e secondarie. **E**. Corteccia grigio brunastra di una pianta abbastanza adulta con fessure violacee longitudinali.

I piccoli **fiori** ermafroditi sono riuniti in infiorescenze peduncolate ombrelliformi poste al termine dei rametti, che possono raggiungere un diametro di 20 cm: sono dapprima eretti, poi reclinati. Hanno calice corto e campanulato. La **corolla** è arrotondata e composta da 5 petali color bianco avorio, talvolta rossastri, ovali; i fiori laterali sono sessili, i terminali pedunculati. Gli stami, intercalati ai petali, sono 5 e mostrano antere sporgenti gialle; il gineceo porta un ovario triloculare a logge uniovulate portanti uno stigma sessile diviso in 3-5 lobi. I fiori sono molto profumati. La fioritura del **Sambuco nero** avviene in aprile-maggio. L'impollinazione è entomogama, soprattutto api. Il nettare ha un odore intenso, quasi nauseante, che attira altri insetti, come i maggiolini.



Figura 2. **A** Corimbo ombrelliforme di boccioli portati da lunghi peduncoli. **B**. Habitus di ***Sambucus nigra*** in fase di fioritura. **C**. Due vistose e precoci infiorescenze di colore avorio spiccano sul verde intenso delle foglie e dei corimbi di bocci. **D**. Infiorescenza multifiore caratteristica. **E**. Corolle composte di 5 petali ovali di colore bianco avorio: notare i 5 stami intercalati ai petali e le antere gialle sporgenti all'apice dei filamenti.

I **frutti** del **Sambuco nero** sono piccole drupe globose subsferiche di 5-6 mm, prima verdi poi rossastre e dopo viola-nerastre, lucide e succose a maturità, che contengono 2-5 semi ovali e bruni di 4x2 mm; sono raggruppate in infruttescenze pendule portate su peduncoli rossastri.



Figura 3. **A**. Corimbi di drupe verdastre in accrescimento. **B**. Infruttescenze pendule verdi-rossastre di ***Sambucus nigra*** portate da lunghi peduncoli rossastri. **C**. Appariscenti corimbi di drupe mature nero-lucide con toni violacei: presentano 3 logge interne, ciascuna contenente un unico seme.

Il **Sambuco nero** è una specie a distribuzione subatlantico-sudeuropea. L'areale comprende l'Europa e il Caucaso. È una pianta non longeva che vive circa 50 anni. Originario di boschi di forra freschi ed umidi si è poi diffuso in ambienti disturbati ed è oggi comunissimo presso gli abitati, su suoli limoso-argillosi piuttosto freschi, ricchi in basi ed in composti azotati, da neutri a subacidi, Vegeta nelle radure, al margine dei boschi umidi, sulle scarpate terrose, lungo i muri e sulle macerie. Occupa tutti gli spazi lasciati liberi nelle radure, inserendosi come "infestante" negli ambienti più antropizzati ed urbanizzati. Preferisce suoli freschi e ricchi di nutrienti e di materia organica decomposta. Cresce dal livello del mare sino alla fascia montana, limite superiore fino a 1.400 m s.l.m.

Specie simili sono: *Sambucus racemosa* L., **Sambuco rosso**, che si distingue per segmenti fogliari più stretti, pannocchie con fiori giallognoli, quasi inodori e con infruttescenze di colore rosso. Non è presente in Campania; *Sambucus ebulus* L., **Lebbio**, che si distingue per essere un'erba gigante comune lungo le strade e gli argini in tutta l'area submediterranea. Ha segmenti fogliari lanceolati di colore verde scuro nella pagina superiore, mentre sono chiari e pelosi nella pagina inferiore. I numerosi

e piccoli fiori bianco-candidi sono riuniti in cime corimbose erette, hanno antere rosso violacee e drupe piriformi nere e lucide.

In tassonomia filogenetica il genere *Sambucus* appartiene alla tribù Sambuceae, alla **famiglia Adoxaceae** e all'ordine Dipsacales.

Il nome del genere sembra derivi dal greco "*Sambuke*", uno strumento musicale che si fabbricava coi rami del sambuco svuotati del midollo, oppure dal latino "sambuca", greco "sambýk", che è a sua volta di origine orientale: in origine era il nome di uno strumento musicale a corde, simile alla cetra; il nome specifico, "niger"=nero deriva dal latino e fa riferimento al colore delle drupe mature.

Sambucus nigra è una **specie commestibile ed officinale**. La pianta ha proprietà lenitive, sudorifere, diaforetiche, lassative, diuretiche; è impiegata nelle malattie da raffreddamento, nelle cistiti e nelle nevralgie. Sin dai tempi antichi sono note le proprietà medicinali della specie, tanto che nella medicina tradizionale era considerata una vera panacea. I frutti maturi sono depurativi e lassativi, contengono vitamina A e C; il succo è da sempre impiegato nella cura delle nevralgie e dei crampi allo stomaco. Le mucillagini hanno una azione emolliente ed i flavonoidi una azione disinfiammante e diuretica. La corteccia può essere impiegata per i reumatismi e nelle infiammazioni della vescica, nella ritenzione di liquidi in genere. Un pizzico di foglie secche polverizzate può servire a fermare il sangue dal naso. Per uso interno i fiori possono essere usati per combattere la bronchite, la febbre, la costipazione. Per uso esterno i fiori hanno attività astringente e lenitiva sulla pelle, possono essere impiegati sui foruncoli, sulle scottature e in caso di emorroidi. Con i principi estratti da questi fiori, si producono lozioni astringenti, decongestionanti ed emollienti ed emulsioni utili a normalizzare la secrezione sebacea. Il succo ricavato dai frutti può essere impiegato per tingere le fibre naturali, nelle varie tonalità del viola; in passato era impiegato come sostanza colorante per il cuoio e, fino a qualche decennio fa, si utilizzava per ricavarne inchiostro; dalle foglie è possibile ricavare un colorante verde, e nero dalla corteccia. I frutti ben maturi, possono essere mangiati appena raccolti; ma normalmente vengono usati per la confezione di marmellate e sciroppi. I fiori freschi, fritti in pastella e poi passati nello zucchero, sono un ottimo dolce; sono ottimi anche nelle insalate, nelle frittate e nelle macedonie. I fiori secchi possono essere usati per aromatizzare bevande alcoliche, amari, il vino bianco e l'aceto: l'odore si trasforma in lieve e piacevole aroma.

Le infiorescenze lasciate leggermente appassire, vengono aggiunte al mosto per aromatizzare e favorire la spumantizzazione. La bevanda più famosa prodotta con le bacche di Sambuco è la "sambuca romana"; le drupe mature sono utilizzate da qualcuno per produrre anche il vino, pare sia ottimo.

Resti di bacche di **Sambuco nero**, sono stati ritrovati in insediamenti del Neolitico.

I frutti immaturi possono determinare fenomeni di **intossicazione**, per la presenza di glicosidi cianogenetici, che si manifestano con bruciore e senso di raschiamento alla gola, vomito e diarrea, mal di testa, difficoltà di respiro e crampi.

I frutti rappresentano un importante alimento per numerose specie di uccelli.

Il legno è da sempre conosciuto, come materia prima per immanicare badili ed altri attrezzi agricoli. I giovani rami privati del midollo, hanno fornito a generazioni di bambini, ricchi di fantasia, cerbottane e fischietti sonori. Oggi il midollo di sambuco è impiegato per preparare rondelle che gli orologiai utilizzano per pulire le lame dei cacciaviti e per lubrificare le punte delle pinzette e i perni degli orologi e delle sveglie. Il midollo di Sambuco, oggi sostituito da materiali sintetici, sino a non molti anni fa, era impiegato nella strumentazione di laboratorio: in fisica, microscopia e in modellistica.

L'estrema rusticità di ***Sambucus nigra*** fa apprezzare la specie per qualsiasi intervento di ricostituzione vegetale di terreni spogli o degradati.






Il **Sambuco nero** è una pianta dal duplice simbolismo: nella tradizione cristiana veniva usata nei riti funerari, come viatico per il viaggio verso l'aldilà; nella tradizione pagana invece, come era considerata protettrice della casa e del bestiame. In passato si attribuivano al **Sambuco** poteri magici, contro i demoni e le streghe. In Tirolo il Sambuco veniva detto "farmacia degli dei" e la tradizione contadina imponeva di inchinarsi 7 volte davanti alla pianta, tante quante i doni che si ricavano da esso. Intorno alle fortezze, ai monasteri e ai masi di montagna si piantavano sambuchi confidando che proteggessero le case il bestiame e gli abitanti dal morso dei serpenti, da mali e malefici. In Sicilia si credeva che il bastone di Sambuco colpisse a morte le serpi e respingesse i ladri. Era diffusa, inoltre, la credenza che i ferri dei cavalli strofinati con le sue foglie non arrugginissero.

Nelle leggende germaniche il "**flauto magico**" era un ramoscello di sambuco svuotato del midollo, che si doveva tagliare in un luogo da dove non si potesse sentire il canto del gallo, che lo avrebbe reso roco. Si pensava che con il suono del "flauto magico" ci si potesse proteggere dai sortilegi e dai malefici, Il Sambuco per i contadini aveva anche proprietà divinatorie: se in estate i suoi fiori erano gialli, meglio ancora di color ruggine, annunciava alle coppie un nuovo figlio. Inoltre, l'infiorescenza sottile indicava un anno di siccità, mentre una robusta annunciava un buon raccolto.

Nel **calendario arboreo** dei Celti il **Sambuco nero** rappresentava il 13^{mo} mese lunare, che si concludeva nei giorni del solstizio invernale poiché esso conservava i frutti sino a dicembre; 13 è un numero che simboleggia il passaggio e la rigenerazione, che comporta anche la morte nel perenne ciclo di rinnovamento. Anche nella tradizione cristiana, nei tempi antichi, il Sambuco presiedeva ai riti dei morti: si poneva sul capo del defunto una corona di fiori e foglie, o rami o bacche, secondo la stagione, come viatico per l'Aldilà.

Sul tronco degli esemplari adulti cresce l'*Auricularia auricula-judæ* (Fr.) Quél. - **Orecchietta di Giuda**- un micete molto apprezzato nei paesi orientali.

Nomi comuni

-  **Sambuco comune, Sambuco nero.**
-  **Deutsch: Schwarzer Holunder.**
-  **English: Black elder.**
-  **Français: Grand sureau.**
-  **Español: Saúco negro, saúco com.**

